

Il dibattito

Governo, Berlusconi: «Ho i numeri, tengo botta»

Il premier telefona a don Gelmini: «Io prima vittima di diffamazioni». E il sacerdote lo incita

Fabrizio Rizzi

ROMA. Berlusconi assicura di avere «la certezza di governare per altri 2 anni», smentendo l'ultimatum che aveva lanciato due giorni fa, intanto pensa a un imminente rimpasto nella squadra di governo per fine gennaio. Un rimescolamento di carte che potrebbe riguardare una quindicina di poltrone, tra sottosegretari, vice-ministri e ministri. Trova sempre più conferme la possibile uscita dal governo di Sandro Bondi che lascerebbe la poltrona dei Beni culturali per cercare di disinnescare la mina sul voto di sfiducia al proprio operato, presentata dal Pd. La mozione potrebbe essere discussa in Parlamento tra una ventina di giorni.

L'orizzonte politico del Cavaliere si è allargato dopo il superamento del test sulla fiducia alle Camere. Per questo, adesso può pubblicamente annunciare di avere «la certezza» di continuare. Un'affermazione che si fonda più sul presupposto di un ingresso dell'Udc nel governo, che sulla possibilità di andare avanti con deputati del Fli, i cui contatti proseguono anche in questi giorni di ritiro a Villa San Martino, ad Arcore. Se mai compisse il miracolo di far rientrare i centristi nell'esecutivo, non è detto che l'operazione sia rapida. C'è chi fa una previsione di qualche mese: non prima dell'estate potrebbe essere certificata la nuova alleanza. Berlusconi, durante una telefonata alla «Comunità e Incontro» di don Piero Gelmini, riconosce che il governo era a un passo dalla crisi.

L'obiettivo di continuare nelle riforme, che gli elettori hanno chiesto al Pdl, è raggiungibile. In primo luogo, perché erano previste nel «programma». Ed in secondo luogo, perché «sono tutte indispensabili per uscire dalla crisi e ammodernare il Paese». Compresa quella della giustizia, già annunciata nei giorni prima di Natale in un messaggio ai «Promotori» della **Brambilla**. Vorrebbe proporre una commissione parlamenta-

re per indagare se tra i magistrati c'è una «associazione tesa all'eversione». La riforma del sistema giudiziario «è necessaria» in quanto si tratta di «un'emergenza grave». Le indebite «ingerenze della magistratura su altri poteri dello Stato costituiscono una vera emergenza democratica». Comunque, è convinto di riuscire a portare a termine la legislatura, nella primavera del 2013.

Nel corso della telefonata a don Gelmini, già al centro di vicende giudiziarie, Berlusconi ha sostenuto di essere oggetto di diffamazioni ogni giorno. «Sec'è qualcuno - ha detto - che è oggetto di diffamazione quotidiana, sono io. Mi hanno accusato di tutto,

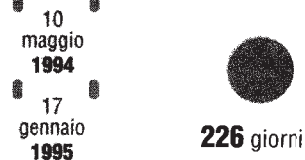
dalla mafia alle stragi, non c'è nulla di cui sia stato lasciato indenne da coloro che mi calunniano». Rivolgendosi a don Gelmini, ha aggiunto con tono ironico: «Cerco modestamente di imitarti: come tieni botta tu, tengo botta io». Quindi ha accennato alla vulnerabilità dell'Italia sui mercati internazionali. Prima di concludere la telefonata, saluta Giovanardi e Gasparri, seduti in prima fila, definite «due persone straordinarie». Ma il premier promette anche ai giovani della comunità, borse di studio, fino all'università, ad allievi della scuola fondata in Thailandia.

Berlusconi ha trascurato qualsiasi riferimento alle probabili dimissioni di Bondi, annunciate dal «Giornale», che trovano ampia conferma nel Pdl. Se ne andrà a tempo pieno nel partito, dove resterà coordinatore, ma nello stesso toglierà dalle spine l'intero vertice del partito in caso di mozione di sfiducia, annunciata dal Pd dopo il crollo di Pompei. Ma c'è una preoccupazione in più per Berlusconi: se la mozione dovesse passare per una manciata di voti, darebbe alla Lega, da sempre in tensione per l'esile maggioranza, un motivo per gridare «al voto, al voto». E questa soddisfazione, il Cavaliere non gliela vuole dare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tutti i Governi Berlusconi

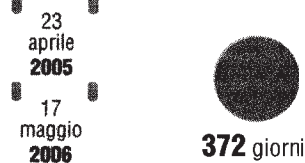
Berlusconi I



Bis



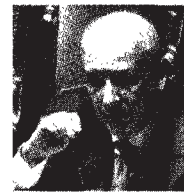
Ter



Attuale



ANSA-CENTIMETRI



Bondi
Dimissioni imminenti da ministro per evitare il soccorso della Lega

